

Adunanza del 10 Agosto 1922

Sono presenti i Consiglieri Guerra e Tommasini e il Direttore Generale Togni.

In assenza del Presidente e del Vice Presidente, presiede l'adunanza il Consigliere Guerra.

1. Comunicazioni

a) Orario di ufficio per il Ferragosto.

Il Direttore Generale riferisce che, cadendo quest'anno la festa del Ferragosto di martedì, la giornata lavorativa di lunedì verrà a trovarsi tra due feste, e perciò la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sulla Vita e la Cassa Nazionale di Risparmio e di Previdenza, e alcuni Uffici pubblici hanno stabilito di tener chiusi gli Uffici nei giorni 13, 14 e 15.

Egli chiede al Comitato se una tale concessione debba essere fatta anche agli impiegati dello Istituto.

Il Comitato è di parere che venga uniformarsi a quanto ha stabilito le due Casse Nazionali, ma che

54
come dovrà fatto presso altri Istituti privati
di Credito, per il giorno di sabato 12 corrente
convenga far osservare agli impiegati l'orario
normale invece di quello ridotto (sabato inglese).

b) Preparazione del bilancio.

Il Direttore Generale informa che il Ca-
po Ragioniere gli ha già consegnato il Con-
to introiti e spese e lo Stato patrimoniale
per il 1921, documenti che attendono di esse-
re completati coi risultati delle valutazioni
sottoriscritte. In questa occasione, egli ha
creduto opportuno di rivolgersi con una cir-
colare - di cui sta lettura - ai Capiservi-
zio, quali suoi principali collaborato-
ri, per richiamare nuovamente la lo-
ro attenzione su la necessità di presen-
tare al Consiglio di Amministrazione
ed al Governo che l'Istituto, a partire
da questo esercizio, saprà, come ogni
impresa privata, adempiere al suo
dovere di presentare in tempo utile il
resconto annuale dell'Attività.

c) Sinistro piroscifo "Ariete".

55
Il Direttore Generale comunica la seguente memoria:

Le Ariete si incendiò e colò a picco nelle acque di Stilo (Costa Calabria) il 31 Agosto 1921.

Il corpo era assicurato alla Mutua di Trani per L. 550.000 e riassicurato all'Istituto per L. 535.000. Il carico era assicurato da diverse Compagnie e specialmente dalla Generali di Venezia per un complessivo importo di L. 2.088.500; l'Istituto è largamente interessato anche in questa partita.

Avvenuto il sinistro, e in seguito alla inchiesta ordinata presso la Capitaneria di Porto di Reggio Calabria e più specialmente, al supplemento di inchiesta del Capitano Vinciguerra, il Comandante della nave fu denunciato al Procuratore del Re di Reggio Calabria per negligenza colposa. Il Procuratore del Re di Reggio Calabria, per ragioni di competenza territoriale, trasmettuta però gli atti a quello di Gerace, il quale rinviava il Capitano a rispondere del reato attribuitogli davanti il Pretore di Stilo.

Il Pretore di Sirlo, con elaborata sentenza
di Marzo u. a., assolveva il Capitano Intendente
Sebastiano per non aver commesso il fatto at-
tribuitogli.

Appello da tale sentenza il Pubblico Mi-
nistero; ma il Tribunale di Gerace giudican-
do in appello, dichiarò irricevibile l'appel-
lo stesso, per mancanza e difetto di al-
cune forme procedurali.

È da aggiungere che gli assi-
curatori del carico e specialmente le
Generali Terrenia, che vedevano come
spinto instigarsi per accertare il
dolo dell'assennamento, non pote-
ranno costituirsi parte civile nel pri-
mo stadio della causa, per impro-
visa malattia dell'avvocato incar-
icato e per difetto di alcune pro-
cedure, né lo potranno poi in grado
di appello, essendosi dal Tribunale
dichiarato inammissibile, la costi-
tuzione di parte, in secondo grado.

Ora, dopo la sentenza del Tribuna-
le di Gerace, l'armatore Signor Mon-
tuoli insiste per il pagamento della



51
somma assicurata.

Ma l'Istituto argomenti validi per resistere?

Non è dubbio che, sia furto per un vizio procedurale, la sentenza del Pretore di Genova è oggi confermata e il Capitano assolto da ogni colpa. Per impugnarla ancora il proprietario bisognerebbe, sporgere denuncia per dolo contro il Capitano e magari contro armatore e caricatori. Ma chi farà questo? Non l'Istituto che, in questo caso, non interverrà mai direttamente nella vertenza; difficilmente, per quanto esse stesse ne scrissero, le Generali Teresine, le quali non si dissimulano l'insopportabilità e i rischi di una tale denuncia.

Certo, a chi legga attentamente il supplemento d'inchiesta Vinciguerra, e attentamente ne consideri dati e circostanze, il risultato dell'Arrete appare tutt'altro che chiaro e fortuito: la figura del Capitano è più ancora quella dell'armatore, l'obiettivo richiedente Signor Montuohi, (il quale, è da not-

Notisi, al quale fortemente interessato sotto gli
 occhi suoi, anche nel carico) lasciano formula-
 ti dubbi sulla loro onestà: la circostanza
 che un carico del valore reale di poco più
 di una milione di lire, sia stato assicura-
 to per più di due milioni e mezzo ha una
 indubbia e rilevante importanza. Ma per
 questo ciò, che, deve ripetersi, sentiva di poter
 si sobbarcare alla responsabilità e ai rischi di
 una grave denuncia?

Notisi che nel corpo, le Generali non
 sono interessate, e che la Mutua di Bari
 diretta assicuratrice del corpo stesso ha di-
 chiarato di essere pronta a pagare purché
 l'Istituto non opponga difficoltà.

In tale stato di cose, il Direttore Generale
 è di opinione che l'Istituto, anche in seguito di
 non improbabili campagne giornalistiche,
 che, in questo caso, troverebbero una, almeno
 apparente, giustificazione, non possa farsi
 o ltrò rifiutarsi a riconoscere il sinistro.

Il Direttore Generale ha però disposto, in
 osservanza a quella correttezza che deve, o dov-
 be pur sempre, esistere tra coassicuratori,
 che della interazione oramai matura



59

dell'Istituto venga dato avviso alle Generali, le quali, se veramente possiedono ulteriori dati conclusivi e definitivi per aprire di nuovo un dibattito quinquennale, dovranno avvertire subito l'Istituto, ma in caso diverso (ed è il più probabile) non potranno in massima che seguire l'esempio.

Il Comitato prende atto della relazione del Direttore Generale, approvandone le conclusioni.

2. Affitto dei locali per la sede dello Istituto (Via Stamperia)

Il Direttore Generale ricorda come il Demanio dello Stato affittò all'Istituto i locali per la sede centrale della Direzione Generale in Via della Stamperia angolo Via del Critone, per anni 7, dal 1° gennaio 1914 a tutto il 31 dicembre 1920, e per l'annuo canone di L. 68.000.

In seguito alla emanazione del Decreto Legge 18 Aprile 1920 N. 171, col quale venne data la facoltà ai proprietari di case di aumentare del 40%, con effetto dal 1°

Novembre 1920 a tutto Giugno 1921, le prigioni dei locali ad uso negozio, ufficio ecc..... L'Amministrazione straordinaria notificò avviso all'Istituto che la suddetta prigione di L. 08.000 in far tempo dalla scadenza del contratto in corso, e cioè dal 1° Gennaio 1921 e fino al 30 Giugno successivo, periodo per il quale la locazione era prolungata, veniva aumentata del 10%.

La Direzione Generale tenne un lungo colloquio col Ministero delle Finanze per dimostrare che all'Istituto per la sua natura di Amministrazione Statale e per i grandi e salvatici benefici resi allo Stato dall'Assistenza da esso esercitata, doveva essere fatto un trattamento speciale, e che la prigione dei locali da esso occupati doveva rimanere inalterata.

Tutto fu inutile, e l'Istituto dovette subire l'aumento del 10%, dedotta una piccola percentuale per concorso nelle spese di manutenzione e rimborso acqua potabile.

Col 30 Giugno 1921 venne adunque a scadere la proroga della locazione, ed ora avviene dall'Amministrazione de-



manna le il progetto di un nuovo contrat-
 to di affitto per anni 2 a far tempo
 dal 1° Luglio 1921 sino a tutto Giugno
 1923 e per l'annuo canone di L. 154.000,
 con avvertenza che, mantenendo in tali
 limiti la pigione, il Demanio dello
 Stato fa un trattamento di favore all'I.
 Istituto tenuto conto dell'opera da esso svol-
 ta e della sua caratteristica di Istituto di
 Stato, poichè, in caso contrario, il canone
 annuo, giusta gli ordinari criteri di valu-
 tazione, avrebbe dovuto essere stabilito in
 L. 240.000.

Non dubbia che, se si dovesse seguire
 l'andamento dell'attuale mercato del-
 le pigioni, l'Istituto per i locali che
 occupa in Via della Stamporia dovreb-
 be pagare una pigione assai maggior-
 re delle L. 154.000 che ora gli vengono do-
 mandate dall'Amministrazione dema-
 niale; e al riguardo basta aver presenti
 le suntuose pigioni che, per l'affitto di
 pochi locali sparsi in vari punti della cit-
 tà, sta pagando l'Istituto.

Perciò sembra che la richiesta del



Demando sia da accettare, salvo a tentare di ottenere una locuzione più lunga degli anni due come sopra stati proposti.

Il Comitato prese atto, approvando.

3. Cessione della seconda quota di annualità governativa per la ferrovia Spoleto - Norcia - Piediripa -

Il Direttore Generale riferisce che deve stipulare con la ~~Ch. Italiana~~ di imprese ferroviarie un atto per la cessione di una seconda quota di sovvenzione governativa complementare assegnata per la costruzione della linea ferroviaria Spoleto - Norcia - Piediripa. Tale quota ammonta a L. 62.891,87, giusta il certificato di avanzamento dei lavori rilasciato dal Ministero dei Lavori Pubblici e da quello del Tesoro, e l'operazione di capitalizzazione è da farsi al saggio del 6,25% a termini del compromesso in data 30 Giugno 1921. Si intende che il nuovo atto sarà conforme a quelli già intervenuti per la cessione delle quote

precedenti sulla annualità principale.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, autorizzando la stipulazione delle trattative.

4. Compagnia di assicurazione "La Nationale", Cessione del portafoglio.

Il Direttore Generale ricorda come già da alcuni mesi il Direttore della sede Italiana della Compagnia "La Nationale", iniziasse trattative per la cessione del portafoglio vita della Compagnia all'Istituto, delle quali egli informò a suo tempo il Comitato ed il Consiglio di Amministrazione.

Negli ultimi giorni anche in seguito ad intese dirette con la Direzione di Parigi, le trattative sono state condotte a buon fine, ed è stato redatto un compromesso, che il Direttore Generale comunicò al Comitato, illustrandone brevemente le clausole, ed avvertendo che le condizioni fatte alla "Nationale", sono state rid-

64

dell'ate su quelle già concesse ad altre Com-
pagnie che hanno ceduto recentemente il loro
portafoglio, ed in particolare modo su quelle
convenute con la "Gresham".

Il compromesso sarà firmato, per
conto della Compagnia, dal Direttore del-
la Sede Italiana, Comm. Forri, munito
di regolare procura del Consiglio di Ammini-
strazione, e sarà poi convertito in atto pubbli-
co.

Dovendo il Comm. Forri allontanar-
si da Roma fra pochi giorni, la stipu-
lazione del compromesso ha carattere
di urgenza.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del
Direttore Generale,

esprime il suo compiacimen-
to per il felice risultato delle tratta-
tive condotte con la "Nationale", ed in
dici di urgenza autorizza la stipulazione
del compromesso relativo alla cessione
del portafoglio della Compagnia
allo Istituto, sulla ratifica del Consi-

spid. di Amministrazione.

5. Trattato di riassicurazione con l'Istituto Italo Argentino.

Il Direttore Generale presenta al Comitato Permanente una nuova relazione del trattato già in corso per la riassicurazione vita con la Compagnia Italo Argentina de Seguros Generales, facendosi rilevare che le modificazioni introdotte, a richiesta della stessa Compagnia, riguardano sia particolari sui quali già era avvenuta un'intesa per lettera, come quelli relativi alla misura di tutte le provvigioni ed al premio che l'Istituto Professionale intende adottare per le proprie accettazioni, sia la questione più importante della durata del contratto.

L'Art. 40 del nuovo testo porta questa durata a 5 anni, avendo la Compagnia fatto rilevare che, per la sicurezza del suo lavoro, le era necessario poter contare sull'appoggio dell'Istituto per un periodo non troppo bre-

se. È fatto però esplicito richiamo alla considerazione secondo la quale ogni accordo fra l'Istituto e la Compagnia è subordinato alla scelta dei barite del primo del cui personale è affidata la direzione della seconda.

Con tale clausola, e tenuto conto del lavoro promettevole già svolto dalla Compagnia, e dell'esame favorevole delle sue tariffe, si è ritenuto di poter accogliere la proposta di un impegno quinquennale, che potrà essere disdetto col preavviso di un anno.

Il Direttore Generale avverte che l'Attuario Capo ha esaminato le clausole del Trattato, nulla trovando da osservare nei riguardi tecnici; e che il Direttore Generale della Compagnia Italo-Argentina Cav. Rosca ha trascorsi a Roma, dove rimarrà ancora pochi giorni, onde chiedere che il nuovo testo del Trattato sia approvato prima della sua partenza.

Viene quindi data lettura del nuovo testo del Trattato.

62
Il Comitato.

valute le comunicazioni del Direttore Generale.

approvato il nuovo testo del trattato di riassicurazione da stipulare con l' Istituto Stato Argentino di assicurazioni generali;

e stante l'urgenza, ne autorizza la stipulazione, salvo la ratifica del Consiglio di Amministrazione.

6. Riassicurazioni. Ramo furti e ramo incendi - esercizio 1921 -

Valute le comunicazioni del Direttore Generale.

Il Comitato prende atto delle risultanze illustranti dello esercizio delle riassicurazioni per l'anno 1921 nei rami incendi e furti, e che relativi Conti profitti e perdite, ed ivi con un beneficio di L. 114. 000, 97 per il ramo furti, e con una perdita di L. 2.527. 681, 51 per il ramo incendi.

7. Aspettativa alla Signorina Lidia Cirimangi

Uscite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che la Signorina Lucia Cirinnonchi, affibbiata di ruolo, in servizio presso l'Istituto dal 15 febbraio 1913, dovrà prossimamente contrarre matrimonio;

Il Comitato, sulla ratifica del Consiglio di Amministrazione, si libera:

a) di concedere alla predetta Signorina un periodo di aspettativa per motivi di famiglia dal 1° settembre p.p. al 30 Novembre, giusta l'Art. 17 del Regolamento interno;

b) di ricordare alla Signorina Cirinnonchi la scadenza di cui all'Articolo 14 del Regolamento Interno, nella misura corrispondente al la durata del servizio prestato allo Istituto, qualora entro il 30 Novembre p.p. essa produca l'avvenuto matrimonio mediante produzione del certificato dello Stato Civile.

8. Rettifica del testo delle polizze a



favore di genitori ed orfani di militari morti in guerra.

Il Direttore Generale dà lettura della seguente relazione:

Il Decreto 8-12-1918 N° 1953 autorizza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad emettere polizze gratuite di assicurazione a capitale differito a favore degli orfani e dei genitori dei militari morti in seguito di combattimento anteriormente al 1° gennaio 1918 o posteriormente per ferite riportate combattendo prima di tale data.

Dette polizze sono proponibili al raggiungimento della maggiore età dell'orfano, o al termine del 65° anno di età del padre o, in mancanza del padre o, in caso di sua premortuità dalla madre non mai prima del 60° anno di età.

È noto che le polizze gratuite di assicurazione emesse dall'Istituto portano tutte oltre che la firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione (Stringher) e del Consigliere Delegato (Beneduce), il visto del Ministro

70

del Tesoro (Nitti) e del Ministro per l'Industria e Commercio (Cuniffelli).

È evidente che la coesistenza di sette firme sullo stesso documento può concepirsi solo in quanto la data, sia pure fittizia, che vi è apposta sia compresa nel periodo di tempo nel quale i firmatari soprivano temporaneamente la rispettiva carica. In caso diverso si va incontro ad una incongruenza gravissima in quanto si emetterebbero polizze portanti firme di persone non più in carica e addirittura decedute, come per caso dell'ex Ministro On. Cuniffelli.

È bene, l'Istituto ha rilasciato oltre 100.000 polizze orfani e genitori portanti una data posteriore alla morte di detto Ministro (Aprile 1921).

Facile sarebbe stato evitare detto inconveniente apponendo alle polizze due date, quella di decorrenza e quella di emissione.

Per ciò che riguarda poi le polizze genitori si verifica spesso un altro inconveniente non lieve:

il testo del documento è tale che spesso

71
la data (dichiarata in polizza) del paga-
mento del capitale assicurato a favore del-
la madre è anteriore di più anni alla
data della polizza stessa!

È così opportuno, a tale proposito,
allegare un esempio di polizza debitamen-
te riempita.

Obie l'inconveniente di cui sopra credo
opportuno segnalare un altro se bene
di minor rilievo:

questo si verifica quando la polizza
deve essere intestata soltanto alla madre
del militare essendo il padre già morto.

In tal caso, come facilmente può
rilevarsi dal testo (vedi all'articolo II: la
dicitura della polizza diventa per lo
meno strana per non dire errata.

Assunta la direzione dell'Armi-
sta Polizza mi è risultato che era in
corso l'ordinazione di stampa di
10.000 copie di dette polizze. Se bene
le bozze fossero già pronte ho sospeso
la ristampa riservandomi di pro-
porre, d'accordo col servizio legale, una
dicitura che eviti gli inconvenienti

suvvicordati:

Ciò premesso presi accordi col ser-
vizio legale, proponerei che il testo attuale
della polizza "genitori", venisse modifi-
cato come segue:

"L'Istituto Nazionale delle Assicurazio-
ni, in conformità del Decreto Luogotenen-
ziale 7 dicembre 1918 N° 1953 e del decreto In-
terministeriale 15 gennaio 1919, rilascia la
presente polizza di capitale differito per
la somma di lire mille (1.000) a favore
del Signor _____ di
nato a _____ il _____ e della Signora
_____ di _____ nata a
_____ il _____ genitori, padre e ma-
dre del Signor _____ morto a se-
quito di combattimento il _____

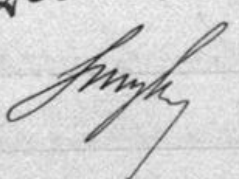
"La indicata somma di L. 1.000
sarà pagata in conformità delle
disposizioni sopraccitate, al Signor _____
al termine del suo 65° anno
di età e cioè il _____ e, in caso di sua
premorienza, alla Signora _____
non mai prima del suo 60° anno di
età.



Si propone inoltre, per ciò che riguarda
 la questione della data, di far stampare
 sulla polizza la data di entrata in vigore
 del decreto che la istituisce: 8 gennaio
 1919 (come è stato fatto per le polizze
 di cui al decreto 10 dicembre 1917 che for-
 tarò la data fissa del 1° gennaio 1918)
 e di apporre inoltre la data di emis-
 sione.

Il Comitato,
 voluta la relazione del Direttore
 Generale,
 approva le proposte, nonché il
 testo modificato della polizza con le
 trattative.

Dopo di che il Consigliere Guerra
 toglie la seduta.

Visto: Il Presidente


Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario
